

# La variante Delta innesca i contagi

Dossier Gimbe: solo il 10% protetto con una dose. Il ministro Bianchi frena sull'obbligo di vaccini ai prof

Paolo Russo / ROMA

Da settimane si aggirava per l'Italia senza farsi vedere. Ora prolifera e si vede eccome. È l'effetto Delta che, come previsto dagli scienziati ma minimizzato troppe volte dalla politica, anche da noi si sta tramutando in aumento dei contagi. Ieri 1.394, un buon 30% in più rispetto al giorno prima, ma la risalita è ancora maggiore rispetto agli 882 del giovedì della scorsa settimana, rispetto al quale è più corretto fare il confronto. È anche il tasso di positività, ossia il numero dei contagi rilevati sul totale dei tamponi, mano a mano sale. Era lo 0,5 una settimana fa, ha toccato ora lo 0,8%.

Questo non si ripercuote sui nostri ospedali, dove reparti Covid e terapie intensive continuano a svuotarsi, anche se i

ri in queste ultime dopo molti giorni non si è liberato alcun letto. Il rapporto settimanale della fondazione Gimbe dal 30 giugno al 6 luglio rileva un calo del 24,2% dei ricoveri nei reparti di medicina, del 30,7% in terapia intensiva e del 26,4% delle morti. Ma questo non può illudere più di tanto, perché dall'emersione dei contagi all'aumento dei ricoveri passano circa tre settimane, insegnano gli epidemiologi.

Si dirà che la campagna vaccinale avanza, ma lascia ancora scoperti troppi soggetti fragili rispetto alla Gran Bretagna, che viaggia oltre i 30 mila contagi giornalieri, conta pochi ricoveri e solo una trentina di morti al giorno perché la popolazione più avanti con gli anni è già in sicurezza. Da noi invece oltre 8 milioni di italiani dai 50 anni in su non ha completato il ciclo vaccinale. Perché solo le due dosi ci proteggono dall'ex indiana. A fornire dati poco rassicuranti è uno

studio dell'Istituto Pasteur pubblicato da Nature. Una sola dose, tanto di Pfizer che di AstraZeneca, è risultata poco o per niente efficace contro la variante Delta: solo il 10% delle persone immunizzate con una dose è riuscito a neutralizzarla. Con la seconda dose di vaccino invece si genera una risposta neutralizzante nel 95% delle persone, anche se gli anticorpi sono risultati essere dalle 3 alle 5 volte meno potenti contro la variante Delta rispetto alla Alfa. Per questo con le vaccinazioni bisogna riprendere a correre. La media giornaliera dell'ultima settimana comunicata dal Commissario è di 543 mila somministrazioni e la paura che le ferie rallentino la campagna c'è.

Ma se gli scienziati si dividono tra chi giudica prioritario immunizzare gli over 50 e chi invece ritiene siano da mettere in sicurezza i ragazzi, primi diffusori del virus, governo, e regioni sembrano voler tirare

la coperta un po' qui e un po' là, vaccinando il più possibile studenti e docenti per evitare di ricominciare l'anno con dad e mascherine. A favore dell'obbligo vaccinale per il personale scolastico si è espresso ieri il presidente della Società italiana malattie infettive, Massimo Andreoni. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi invece frena: «Non abbiamo in mente di farlo», dice, ma chiede al Cts di rivedere le ancora rigide prescrizioni per la scuola se da qui a settembre farà progressi la campagna vaccinale. Che tra insegnanti e bidelli marcia però al ritmo lento di 20 mila immunizzati in 15 giorni. Pochi per raggiungere in tempo quel 90% di immunizzati indicato dal Cts come soglia per la ripresa in sicurezza delle lezioni in presenza. —

## IL BOLLETTINO

# 1.394

### Contagiati di ieri

Aumento del 30% rispetto al giorno prima, mercoledì, ma un incremento ancora più consistente se paragonato agli 882 di giovedì scorso.

# 0,8%

### Tasso di positività

In aumento anche questo indice, 0,3% in più rispetto allo 0,8% di una settimana fa.

# 24,6%

### Calo dei decessi

Diminuiscono anche i ricoveri nei reparti di medicina e terapia intensiva.



La manifestazione dei familiari delle vittime di Covid a Roma



Peso: 43%